

uno caso seguitoli in strada. Venendo tra Mustrim et Aquisgrani, trovò 8 armati lo voleva svalisar; hor conzò la cosa con ducati 300; la qual è stà molto molesta a monsignor di Chievers. Scrive, questo è il terzo ambador francese venuto li poi è in tal legatione, et saria horamai tempo di venir a repatriar, e sopra questo scrive longamente e con parole grande etc.

*Dil dito, di 6.* Come fo *etiam* con l' orator francese, persuadendolo a parlar non si mandi el conte Cristoforo in Friul. Disse faria. E tornato il Re eri sera, li dete audientia, eravi monsignor di Chievers, il Gran canzelier e alcuni dil Consejo et signori, ni altri volse vi fusse; dete la letera di eredenza, et parlò parole zeneral; poi ozi il Re con li oratori è stati a messa. Questo orator li à dito non haver potuto parlar zercha il conte Cristoforo, ma visitando Chievers et Gran Canzelier parlerà. Scrive, de qui è fato pocho conto di dito orator, per non esser persona di existimation di quella Maestà. Scrive, il reverendissimo cardenal di Croy, nepote di Chievers, qual seguitava la corte, è amalato di febre pestilential e cativa. Ha intrada ducati 80 milia; morendo, farà disturbo in Castiglia per haver il vescoado di Toledo, zercha la eletione.

*Dil dito, di 11.* Come, la posta non si parti con altre letere, perchè questi non expediteno se non le soe a Roma, a di 6, perchè la note morite dito reverendissimo Cardenal, e questo per haver la renoncia di benefeci a suo fradelo, e il nontio pontificio si à dolesto, le so' letere fu lassate. Questi danno fama eri morite, *tamen* mori a di 6 di note; et questa note hanno spazà uno in Castiglia, aziò non si fazi eletion di altro episcopo per quel capitolo. Del cardenal, Chievers à auto gran dolor; li è andato esso Orator a doler con lui, lo ringratiò etc. Scrive, di Spagna non è vero don Pietro Guron venisse nel campo regio; ma ben si ha partito dal campo di le comunità, e questo per qualche suspeto di lo episcopo di Zamora. E quelli voleva farlo tornar; e come quelli dil Re si fortificavano in Torre di Siglias, dubitando dil campo de le comunità che li era propinquo. *Etiam* nel regno di Navara è seguito una certa sublevation. Scrive, questo orator francese ha parlato a monsignor di Chievers e al Gran Canzelier zercha il conte Cristoforo, dicendo saria principio di guerra, e cussi fo in reame quando quel regno era per mità col re Cristianissimo e il re Catholico, vene in guerra per certo governador mandato li. Hanno risposto non poter rimoverlo, ma li darà commission bona, e non se vegnerà a la guer-

ra etc., dicendo, questo Re dà ducati 50 milia a l'anno al suo Re per il regno di Napoli, et resta haver ducati 150 milia. Scrive, haver ricevuto nostro di 30 Novembrio, 2 et 6 Dezembrio con sumari di Soria. Fo dal Re, li comunicò, ringratiò la Signoria pregando continui. Scrive di 20 milia ducati longamente, si provedi etc. *Item*, la dieta non è principiata. È zonto *solum* el duca di Saxonia, il reverendissimo Magantino e il conte Palatino. Aspetano che zonzino li altri tre Electori e alcuni signori dieno esser in la dieta, et zà hanno dato principio a tratar con quelli tre alcune cosse è da proponer. Scrive, come il Re li ha mandato a dir la Signoria voy a sua compiacentia confirmar uno . . . Justinian zenoesse per suo consolo di la natione spagnola in la città di Candia. Scrive, si expedissa el suo successor etc.

*Di Franza, dil Badoer orator nostro, date a Cales a di 11 Zener.* Come è acadesto un pericolo al re Cristianissimo, poi partito da Bles e venuto a Remorantino, che facendosi a di 6 la festa dil Re di la fava, justa el solito, e tocò esser Re il Gran siniscalco, homo di 60 anni, et si combatè con naranze, ovi etc, et essendo in questò combater e feste, fo trato di uno balcon uno legno, et il Re vedendolo venir, si schivò con la rodela, ma non potè far tanto che una parte non lo tochasse su la testa da la banda . . . per il che è stà necessario di scoverzer e scortigar fin sopra l'osso. *Tamen* non haverà mal di pericolo. Non hanno voluto si scrivi avanti di tal caso, ma ben loro l'hanno scritta et a Milan con ordene lo avisi a la Signoria, aziò non si credesse fusse il caso di pericolo di morte. Scrive, è venuti do oratori di sguizari con letere credential; è stati a visitation di la illustrissima Madama. Scrive, lui Orator è venuto de li, partito da Bles, et è 4 lege lontan di Moratino. Ave nostre letere con sumari di Spagna, le comunicò a Madama, la qual udite, si levò 351 e andò in camera dal Re. Scrive, haver auto letere dil Secretario nostro da Milan, come Lutrech lo sollicita si mandi de li il Governador nostro e domino Andrea Griti per consultar etc. Scrive, de li in Franza, ni el Re ni altri li ha parlato di questo, più di quello li parlò il Gran maestro e Rubertet come per soe di 8 scrisse. Scrive, mandar letere di l'Orator nostro in Anglia.

*Di Anglia, dil Surian orator nostro, date a Londra a di 9 Dezembrio.* Come l' orator dil Cristianissimo re mandò a dirli mandasse el suo secretario a parlarli, el qual li disse che la Cesarea Maestà voleva mandar oratori al re Cristianissimo per tratar acordo, et che questo Re havia scritto in tal acor-